

Ha commosso «Mamma mia dammi cento lire» messo in scena da Luciano Bertoli al Violino

Emigranti a capo chino

Viene un groppo alla gola quando il sipario si chiude su «Mamma mia dammi cento lire», lo spettacolo che Luciano Bertoli ha messo in scena partendo da un vecchio testo delle sorelle Barchi da Pralboino. Testo che, nel 1980, vinse la Maschera d'Oro al concorso della Faber, e che domenica sera è andato in scena al teatro del Villaggio Violino. Il fatto è che, pur essendo in dialetto bresciano, «Mamma mia dammi cento lire» non è la classica commediola messa in scena per far passare un paio d'ore in allegria.

Il testo delle sorelle Barchi, infatti, per l'occasione

interpolato dallo stesso Bertoli, racconta l'epopea di alcuni bresciani che, nei primi anni del secolo scorso, lasciarono la loro terra d'origine per cercare fortuna in Argentina. Con risultati oltremodo modesti, visto che, partiti carichi di speranze, molti di loro tornarono con le classiche pive nel sacco, essendo poi costretti a ri-chinare la testa davanti a quei prepotenti proprietari terrieri dai quali, anni prima, erano scappati.

Viene un groppo alla gola perché, sebbene nella commedia non manchino momenti briosi e divertenti (simpatiche battute sparse qua e là, oppure vecchie canzoni sempreverdi intonate a turno dagli interpreti), alla fine, quando il sipario si abbassa a chiusura del terzo atto, ciò che rimane impresso nella testa dello spettatore è la tristezza e la miseria di una vita, quella dei nostri concittadini emigrati in Sudamerica, consumata nella quotidiana

lotta per la sopravvivenza. Una lotta nella quale ai poveri, bresciani e no, rimaneva solo una cosa: la dignità.

A fine spettacolo, il numeroso pubblico presente ha coperto di applausi lo stesso Luciano Bertoli (che, oltre a dirigere lo spettacolo, s'è esibito in un paio di particine), ma anche tutti i 15 interpreti della messinscena: Cesare Rizzi, Natale Bernardi, Michela Stramacchia, Maria Antonietta Belotti, Raffae-



Luciano Bertoli - le Rossini, Massimo Alberti, Riccardo Fregoni, Vittorio Dioni, Mariella Corti, Sabina Calati, Laura Zobbio, Elena Strada, Francesco Pretto, Lulù Golino e Gianni Comelli. (gaf)